

8 MAG. 1956

MOSTRE D'ARTE

De Gregorio, Marignoli, Raspi e Toscano alla « Tartaruga »

Quattro giovani umbri De Gregorio, Marignoli, Raspi e Toscano espongono alla « Tartaruga ». L'intenso clima pittorico in cui essi si agitano e la carica emotiva che emana dalle loro opere, testimoniano dell' indiscutibile talento di questi quattro giovani: un talento che sembra perfino eccessivamente avvalorato dalla loro abilità. Comunque le ambizioni sono tese tutte al costituirsi dell'autonomia dell'interpretazione del reale, con una vigoria e con un estro che indicano il buon nerbo su cui la formula dell'immagine è innestata. Si tratta dunque di un ben serrato discorso pittorico, in cui gli echi ambigui, sfatti e splendenti del Marignoli, attratto curiosamente dal postimpressionismo lombardo, assumono un valore emblematico che sconvolge e ricostruisce il dettato formale; dove l'intensità radiante accesa su toni violenti, conferisce un ben deciso spicco agli intenti costruttivi del De Gregorio; dove le profondità pittoriche, interpretate con accanimento cromatico, del Raspi disegnano acrobazie di effetti luministici; e dove il delicato e irruento pennelleggiare — una pennellata sfusa e greve di materia — si dissolve in eleganze che individuano la personale appropriazione di fonti francesi. Quattro giovani da seguire ai quali è da augurarsi cordialmente di non perdere la strada iniziata con tanta intelligente aggressività.

ENNIO FRANZIA